

NOMINA di GIOVANNI CRESPI.

1817
(1)

Regnando FRANCESCO I° Imperatore la domenica 19 Gennaio 1817 d'ordine della delegazione venne pubblicato che la Cappellania IMMACOLATA CONCEZIONE di patronato NAGGI & CRESPI era vacante e che occorreva presentare entro 30 giorni la documentazione deglibaventi diritto.

Il Sig. BARTOLOMEO NAGGI e per esso il suo tutore sig. ANTONIO OTTOLINI in forza del Consiglio di Famiglia tenutosi avanti la Giudicatura di Pace dei Circondari di Milano negl giorno 14 Agosto 1811 al quale pure prese parte il rag. FRANCESCO CRESPI unici patroni del detto Beneficio.

Dietro le insinuazione della delegazione dichiarò doversi le parti rimettere ai Tribunali Giudiziari avanti ai quali sperimentare le loro ragioni nel termine di 3 mesi e come dalla lettera del 16 Luglio 1816 alla quale &.....;

Che risulta che sia stata dalla Delegazione accordata proroga al rag. CRESPI a tutto l'ora scorso dicembre, sperimentare le loro ragioni avanti ai tribunali competenti in concorso con altri pretendenti come dalla lettera del 29/9/1816 parimenti allegata &.....

In pendenza dei suddetti termini avendo le parti fatto conoscere le rispettive loro ragioni a persone di comune confidenza, le quali avendo esaminato l'istr° d'elezione seguito nel cessato beneficiato sig. TOMASO CRESPI del g. II/41801 a rogito del dott. SALVATORE GARIBALDI nel quale al patto 2° è convenuto tra i compatroni

che quella parte compatrona, cui spetterà per tur, o la nomina se non avrà oggetto abile da nominare congiunta con esta di tanque sia tenuta a nominare a preferenza d'estraneo il soggetto abile che si sarà congiunto di sangue coll'altra parte compatrona

trovarono competere alla parte di NAGGI il diritto d'elezione del detto Beneficiato, ma che quest'elezione non poteva altrimenti cadere in vita del suddescritto patto che nella persona del sig. GIOVANNI CRESPI figlio del sig. Rag. FR.CO CRESPI, non avendo la parte dei NAGGI soggetto abile da nominare nemmeno congiunto di sangue.

Quindi si è costituito personalmente davanti a me il dott. FEDERICO POZZI notaio di Milano, e dei testi infrascritti et il sig. ANTONIO OTTOLINO figlio del fu Ambrogio nella qualità di tutore del sig. BARTOLOMEO NAGGI abitante nella contrada degli Stapi al N° 3933., lo stesso BARTOLOMEO NAGGI ed il sig. Avv. CARLO GALLARDI di Mauro ab. nella contrada Prospero al 2370 nell'interesse di FR?CO CRESPI nell'interesse dell'accordo 7/6/1816

I suddetti nominano il sig. GIOVANNI CRESPI di Francesco Cappellano vitanaturaldurante in forza dell'istr° II/4/1801

1817
19/I

RICORSO per la nomina a CAPPELLANO dell'IMMACOLATA CONCEZIONE
sia dei signori NAGGI, come del rag. CRESPI
fatto dal notaio POZZI FEDERICO il 19/I/1817

) a (

Regnando FRANCESCO I° IMPERATORE :

l'anno 1817 il 19 Gennaio avuto avviso che la Cappellania dell'IMMACOLATA CONCEZIONE si è resa vacante (sotto il patronato NAGGI e CRESPI) e prescrivendo lo stesso avviso che chiunque abbia diritto dal 26 Aprile 1816, faccia ricorso entro 30 gg. provvedendo ai relativi documenti avendo in guisa di tale avviso presentato le loro ragioni :

tanto

il signor NAGGI BARTOLOMEO e per esso il tutore ANTONIO OTTOLINI (in forza del Consiglio di famiglia riunitosi davanti alla cessa-
ta GIUDICATURA di PACE il 14 Ottobre 1818)(?data Lc nota)

quanto

il Ragonato FRANCESCO CRESPI - patrono del beneficio

Dietro le suddette presentazioni la REGIA DELEGAZIONE dichiarò che le parti dovevano rivolgersi ai TRIBUNALI entro 3 mesi come da lettera 16 Luglio 1816 nella quale si dice :

" che in seguito è stata accordata proroga con lettera 29 Ottobre 1816 "

Su sentenza dei detti termini avendo le parti fatto conoscere le rispettive loro ragioni a persone di loro comune confidenza le quali esaminando l'istrumento di ELEZIONE seguita dal cessato Beneficiato sig. TOMASO CRESPI dell'II Aprile 1801 (rogito SALVATO GARIBALDI) nella quale al patto secondo resta convenuto :

"che quella parte COMPATROBA cui spetterà per TURNO CANONICO, se non avrà SOGGETTO ABILE da nominare congiunta CANEPA di sangue tra le unità, a nominare di preferenza di estraneo il SOGGETTO ABILE che vi sarà cangiante di sangue con l'altra parte COMPATRONA "

Trovarono competere alla parte NAGGI il diritto di elezione scompetva altrimenti cadere in vita del suddetto patto che nella persona di GIOVANNI CRESPI figlio del Rag. FRANCESCO

non AVENDO la parte NAGGI soggetto abile da nominare ,nep-
pure congiunto di sangue.

Quindi è costituito dal notaio POZZI FEDERICO e dal sopradetto Sig. A. OTTOLINI come tutore del sig. BARTOLOMEO NAGGI (abitante in Contrada Stampi 3933) e con esso anche l'avv. GARLANDI oltre a BARTOLOMEO NAGGI) -(avv.GARLANDI di Milano) quale parte del rag. FRANCESCO CRESPI.

. / .

segue
1817
19/1

† b (

I predetti BARTOL MEO NAGGI e OTTOLINI (tutore) nominano il signor Sacerdote GIOVANNI CRESPI figlio di Francesco VITANATURALDURANTE che con ciò attendi all'istituzione della Cappellania e ne adempi i pesi della norma.

Tale nomina viene accettata dall'avv. GARLANDI e dal signor GIOVANNI CRESPI senza pregiudizio alcuno, in forza dello istr° II APRILE 1801

Le spese sono a carico di BARTOLOMEO NAGGI e le parti si obbligano coll'impegno dei propri beni nel rispetto dell'accordo.

Testimoni : ?
Notaio POZZI FEDERICO

1817
19/7

NOMINA del Chierico GIOVANNI CRESPI
a titolare della CAPPELLANIA dell'IMMACOLATA CONCEZIONE

effettuata dal Canonico BRAMBILLA in assenza del VICARIO GENERALE.

- primo -

1817
9/10

ISTRUMENTO di POSSESO
del BENEFICIO dell'immacolata CONCEZIONE
rogato dal notaio CUSTODI
conferita la Cappellania al CHIERICO GIOVANNI CRESPI

Si premette che il Chierico GIOVANNI CRESPI, ha ottenuto la Cappellania dopo che il Chierico TOMASO CRESPI, si diede al SERVIZIO MILITARE, ottenendo il beneplacito della Curia Arc. e anche quello dell'IMPERIALI Regia DEL. PROV. (subeconomo Rev.do GAETANO CRESPI) di introdurre il suddetto al DIRITTO alla Cappellania (ecc.ecc) invitando il parroco di GORLA MAGGIORE don GAETANO ZERBI a dare conto dello stato della Cappellania (avuta in direzione dal R° Governo durante la vacanza della capp.nia stessa) ed essendo il PARROCO stesso dispe,sato per gli anni in cui era amministratore (dispensato dalle Sante Messe - nota LC ?)

CRESPI TOMASO
in servizio
Militare

Inoltre il nuovo introdotto deve tener presente che il Parroco don GAETANO ZERBI è stato incaricato di condurre la LITE GIUDIZIARIA presso il tribunale con l'affittuario BALDASSARE MONETA (per i beni della Cappellania - quasi tutti) per il mancato pagamento dell'affitto e le cattive condizioni del FONDO in conseguenza della mal tenuta degli stabili in cattive condizioni.

Il nuovo provvisto dovrà inoltre attenersi alle disposizioni del subeconomo, cioè difende, conservare, migliorare i beni e non lasciarli deteriorare, come incombe al Beneficiario ritenendo come base dell'accertamento fatto dall'agrimensore MACCHI (riportato) di cui se ne da cenno per stabilire l'importanza della CAPPELLANIA.

" Vi era un contratto di affitto partendo dal giorno di San Martino dell'anno 1813 e scaduto nel 1819 regolarmente rogato con atto 23 APRILE 1813 - notaio BORGHI "

L'agrimensore MACCHI dice di aver ricevuto l'incarico di tale incombenza dal Rev.do Sub Economo parroco di CAJELLO e limitandosi ai dati essenziali in quanto la PERIZIA SOMMARUGA del 1796 risultava molto chiara (l'affittuario MONETA BALDASSARRE era tale dal 1790)

Si divulga l'agrimensore MACCHI a considerare lo stato della proprietà :

./.

da ARCH. COMUN. DI GORLA MINORE

BENEFICIO
IMMACOLATA
CONCEZIONE

17

-secondo-

segue
I8I7
9/IO

- Campi - mancanti di concimazione
- Opere in decadenza per colpa del MONETA
- La Vita della MORANA e REGINA risultano mancanti e nessun prodotto di questa si trova nei fondi della CASSINAZZA e della CARNERA
- Le riparazioni dei Caseggiati si elevano come stima alla bella cifra di L. 1581.-- e l'affittuario MONETA se resterà in carica sino alla scadenza si temerà il peggio.

Si elenca quindi la proprietà :

Trattasi di 24 pezzi di terra (pertiche 200 circa)
con terreno in parte AVIDATO ed in parte ARATORIO con terreno di brughiera incolto.

Il tutto con una CASA per il BENEFICIATO e 2 porzioni di abitazione (uno vicino alla CHIESA e un'altro nello STALLAZZO)

Poiché vi é la necessità di portare a compimento le riparazioni inderogabilmente, dietro ordinanza del SUB ECONOMO (don REDAELLI - parroco di CAJELLO) ed avendo il MONETA BALDASSARE resciso il CONTRATTO di AFFITTO , il Macchi dichiara che è stato dato l'ordine assieme al muratore CASTELLI e sig. SAIBENI) di procedere alla riparazioni per una spesa di L. I.257.-- descrivendoni in ogni particolare gli interventi di riparazione per ogni camera, stanza, androne ,portico o caseggiato.

=====

STATO PATRIMONIALE della CAPPELLANIA :

Per FITTI di CASE (senza investitura)

BUZZI

PAGANINO

ALMASIO

COLOMBO

BERNASCONE

CERIANI

in tutti L. III.I8.--

per FITTI DI BENI :

INVESTITURA pert.che I53.3 ar. avidati

" II.-- brugh. bosco

SEGALÉ = moggia N° I8 x I5,35 L. 276.30

MIGLIO " " I8 x I2,5I " 207,I8

per FITTI di parte DOMENICALE

FOGLIA DI MORONI centenara 35 X 3,83 L. I34.3I

UVA porzione da CANTILONI I5 x 7.67 " II5.II

per APPENDICI di POLLANI ; capponi n° II X ? L. I2.66

-terzo-

segue
1817
9/10

- FRUTTI di BENI CONTANTI
da ALMASIO GAETANO per IO pertiche L. 23.79
Totale 880.64
=====

Totale in PERTICHE 174,3

P A S S I V O :

- CARICHE PEDRIALI e locali sopra
piedi 1109 X 3.7 al mt. 18 L. 199.62
- RIPARAZIONI annue ai COLONI " 75.--
- LEGATI PASSIVI
Per messa cantata l'8 Dicembre di ogni
anno del fondatore della Cappella Rev.
CROVE DIAMANTE (not.Pusterla 13/7/1630) " 6.90

- OBBLIGHI ECCLESIASTICI / Testamento per
180 Sante Messe compresa la festiva - il cui
importodi LIMOSINA colla manutenzione
si calcola L. 208.66

Totale L.490.18
=====

Notaio CARLO CUSTO di MILANO i res. di BUSTO ARSIZIO

Testimoni : CRESPI Rev. GIOVANNI
CRESPI Rev. GAETANO Subeconomo
ZERBI Sac. GAETANO - Parroco di G.Maggiore
GAGLIARDI sac. - coaditore in GORLA MAGG.

Nei documenti si cita anche come fondatore il TERZAGHI

+-----+
+